

MOVIELAND



CAINA

UN FILM DI
STEFANO AMATUCCI

LUISA AMATUCCI HELMI DRIDI ISA DANIELI GABRIELE SAURIO MARIO PORFITO CHRISTOPHER SCHULE NADIA KIBOUT KELLY PALACIOS

PRODOTTO DA SALVATORE SUARATO FILOMENA PALOMBA DANIELE TOMASSETTI FABIO TOMASSETTI

SOGGETTO E SCENEGGIATURA STEFANO AMATUCCI DAVIDE MORGANTI

LIBERAMENTE ISPIRATO ALL'OMONIMO ROMANZO DI DAVIDE MORGANTI (EDIZIONI FANDANGO LIBRI)

FOTOGRAFIA ROBERTA ALLEGRINI ROCCO MARRA MONTAGGIO PACO CENTOMANI

MUSICHE ORIGINALI VITO RANUCCI SCENOGRAFIA MASSIMILIANO FORLENZA COSTUMI TERESA ACONE

AIUTO REGISTA MICHELE FIERRO SUONO PRESA DIRETTA LUCA RANIERI ORGANIZZATORE CARLO TRAINI

DIRETTO DA STEFANO AMATUCCI

PER QUELLI CHE NON SONO RIUSCITI A VIVERE E PER QUELLI CHE ANCORA NON CI RIESCONO

studio **4**ifa

Ufficio stampa STUDIO ALFA - Lorenza Somogyi Bianchi
www.alfaprom.com - +39 333 4915100 - lorenzasomogyi@alfaprom.com

Caina



Regia: Stefano Amatucci.

Cast: Luisa Amatucci, Helmi Dridi, Isa Danieli, Gabriele Saurio

Soggetto e Sceneggiatura: Stefano Amatucci, Davide Morganti

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Davide Morganti Ediz. Fandango Libri

Fotografia: Roberta Allegrini, Rocco Marra

Scenografia: Massimiliano Forlenza

Costumi: Teresa Acone.

Musiche: Vito Ranucci

Montaggio: Paco Centomani

Aiuto regia: Michele Fierro

Organizzatore: Carlo Traini

Produttori: Salvatore Suarato, Filomena Palomba, Daniele Tommassetti, Fabio Tomassetti

Produzione: Movieland

Distribuzione: mOOviOOle

Sales & Promotion: Alberto Bader per Movieland

Durata: 1h 29min





Caina: storia di orrore e disumanità, scenari su un futuro distopico e quanto mai attuale

Dopo il successo in Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Spagna approda anche in Italia l'opera prima di Stefano Amatucci che, dopo anni di fiction, firma un'opera coraggiosa e inusuale

Dopo l'importante successo internazionale di critica e pubblico - Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Spagna, Australia, Argentina, Uruguay, Estonia, Portogallo - approda nelle sale italiane **Caina**, opera prima al cinema di **Stefano Amatucci** che, dopo una lunga esperienza come regista televisivo (*Un posto al sole* e *La squadra*), firma un lavoro estremo e coraggioso su l'orrendo tema dell'immigrazione selvaggia, degli interessi connessi e dell'inevitabile razzismo. In un presente visionario e distopico, sulle spiagge di un generico Mediterraneo, si consuma la vicenda di Caina, di mestiere *trovacadaveri*, e il suo rapporto vittima- carnefice con il magrebino Nahiri, al centro di una vera e propria guerra di civiltà. Protagonisti di questo lungometraggio una quasi *demoniaca* **Luisa Amatucci** nei panni di Caina; un tenero e, per certi versi, fragile **Helmi Dridi** nei panni di Nahiri; il realistico **Gabriele Saurio** nei panni del cinico Taurul. Un'impagabile **Isa Danieli**, interprete della cinica Signora Ziviello.

La sceneggiatura, firmata dallo stesso Stefano Amatucci e Davide Morganti, è liberamente ispirata dall'omonimo romanzo di Davide Morganti (Ediz. Fandango Libri).

“L'idea del film - racconta Stefano Amatucci - nacque nel 2009, la sceneggiatura nel 2010. Una notizia di cronaca mi colpì molto: la preoccupazione di un sindaco per gli sbarchi che avrebbero rovinato la stagione estiva. Nessuna percezione della tragedia

umana. All'epoca, l'immigrazione non era un argomento che interessava particolarmente all'opinione pubblica e ai media. Io cominciai ad approfondirlo e in breve tempo mi si è aperto un mondo: l'Italia e l'Europa erano sedute su un serbatoio esplosivo e non bisognava essere particolarmente geniali per intuirlo. Poi lessi Caina di Davide Morganti, mi folgorò soprattutto la protagonista del romanzo: la vedevo esistere realmente, intorno a me, per strada, nei negozi, in tv, sui social. Caina, purtroppo, esisteva ed esiste, eccome se esiste! Probabilmente sentivo in cuor mio l'esigenza potente, dopo anni di televisione e di televisione commerciale, di dedicare uno spazio della mia vita e della mia creatività ad una riflessione profonda e radicale, senza preconcetti né timori. Con Morganti abbiamo quindi scritto uno spin-off ispirandoci alla sua protagonista: facendole vivere una storia, sì tragica, ma calata in una realtà distopica visionaria, allucinata. Una storia che racchiude le angosce dell'uomo comune e la sua ordinaria follia. L'emigrazione, il razzismo e la xenofobia sono diventati una delle malattie, del nostro tempo. Tempo in cui, si stanno rialzando frontiere ancora più invalicabili e incomunicabili.”

Sinossi

La protagonista in passato era una killer su commissione, uccideva con freddezza e agiva con disprezzo, era specializzata nell'ammazzare gli extracomunitari, perché il suo è un animo xenofobo, violento e con un odio viscerale per tutto ciò che non appartiene alla sua lingua, alla sua razza e soprattutto alla sua religione: incarna infatti i luoghi comuni e le paure di chi ha una rozza visione dell'Islam. Ora Lei passa le sue notti in spiaggia dove fa un mestiere particolare, la “trovacadaveri”: il suo compito è quello di raccogliere tutti i corpi annegati degli extracomunitari che dall'Africa cercano di arrivare in Italia e che il mare riversa sulla riva. Lei sente i morti parlare, avere paura, lamentarsi, ne ascolta le sofferenze, le angosce, le delusioni. I cadaveri arenati vengono smaltiti sciogliendoli nel cemento in un centro di smaltimento statale.

Lei guadagna 15 al lordo, su ogni annegato. Nahiri, tunisino, anche lui fa il “trovacadaveri”, ma è abusivo. Insieme ad un gruppo di immigrati irregolari, per sopravvivere, vanno in giro rubando dalle rive i cadaveri degli immigrati, vendendoli sottobanco al centro di smaltimento grazie alla connivenza della sua dirigente, l'anziana signora Ziviello, che opera nel malaffare. La merce è difficile da recuperare, così gli abusivi decidono di annegare a mare quelli che arrivano vivi. Nahiri non ci sta e abbandona il gruppo offrendosi di lavorare per Lei sottomettendosi a essa. Si scrutano diffidenti, si annusano come belve. Si scatena tra i due una guerra di civiltà.

Ambedue vivono, però, con la costante paura di essere derubati dagli altri abusivi extracomunitari.



Premi

Vincitore del PARIS LIFT-OFF FESTIVAL 2017 come BEST FEATURE FILM, Special Screening LIFT-OFF Sydney/Australia e Nomination tra i 5 migliori Film nel **Global Lift-off Festival London 2018**.

Selezionato Per Il Progetto “ Off The Wall Expanded: Across The Line”

Europe Creative

Caina è anche l'unico film italiano tra i sei selezionati in tutta Europa che viaggeranno in sei diversi paesi dell'Unione per promuoverne la visibilità e l'accessibilità con il sostegno dell'agenzia Creative Europe.

Rassegna stampa estera

“Un evento puramente epocale, una storia originale spogliata di luoghi comuni, è un dramma, del bene contro il male, privo di compassione e morale.”

Le Figarò

“Un trattamento quasi shakespeariano della crisi migratoria europea”

Golden Globes.com

“Un campanello d'allarme, un conflitto che trafugge l'ipocrisia coloniale che predica l'altruismo, ma volta le spalle alla disperazione degli altri. Indubbiamente il film più discusso al Black Night film Festival.”

Senses of Cinema Film Journal

“Il film condanna in modo molto efficiente la società europea e il mostro in cui si è trasformata.”

Cineuropa

“CAINA “ è Un film coraggioso, lascia un segno indelebile nella mente.”

Sidney Levin Blog

“Una poderosa sceneggiatura. Sensazionale lavoro attoriale di Luisa Amatucci, una Anna Magnani in versione “ demoniaca “. CAINA una rara esperienza affascinante.

Otros Cines

“Potentissimo, un'opera di una violenza incredibile, elegante e raffinata tanto quanto esplosiva.”

Leda Mariani



Nascita di un progetto

La questione dell'emigrazione è diventata, in Occidente, una delle malattie del nostro tempo, una minaccia che provoca avversione, rabbia, timore; qualcosa da cui difendersi e non da curare secondo le idee illuministiche e progressiste a cui dovremmo essere stati educati. E' un paradosso, ma l'odio pare essersi trasformato in una forma di superiorità culturale che cerchiamo di imporre a giustificazione di ogni atto, quasi fosse una delle punte più avanzate della nostra civiltà. L'attacco alle Torri Gemelle, il sedicente Stato Islamico e i successivi attacchi terroristici in Europa e nel mondo, hanno consegnato all'Occidente una lettura distorta dell'Islam, fomentando un vero e proprio tsunami di pregiudizi razzisti e xenofobi. L'insieme di tutto questo è esplosivo e pericoloso. Così come pericoloso, inaccettabile e vergognoso è il business che si consuma dietro l'epocale tragedia dell'immigrazione. Su quest'odio misto a paura e sui guadagni illeciti fatti sulla pelle dei rifugiati è stata tratta una storia, visionaria e palpitante.

La xenofobia e il razzismo sono raccontati attraverso lo sguardo, la mente di chi ne incarna i pregiudizi, i luoghi comuni, le parole, soprattutto le parole, che spesso sono un'arma tagliente e mortale. Infatti la protagonista parlerà, a chi le sta di fronte, sempre in maniera apodittica, sentenziosa, mai per dialogare, ma solo per affermare continuamente, anche ripetendosi con ossessione, la supremazia di un pensiero fondato sull'affermazione netta della rabbia e non sul contraddittorio. La protagonista è una specie di sacerdotessa della morte, che diffonde la sua omelia in mezzo a cadaveri, fantasmi che talvolta le rispondono. La signora Ziviello è un Eichmann al femminile, ma ancora più mediocre, una donna che rende, attraverso la burocrazia, ordinario anche l'orrore, l'incredibile, la disperazione di chi muore. Caina narra la ferocia al femminile, territorio oscuro e "affascinante". Per preservare la sceneggiatura da ogni deriva populistica abbiamo spinto il risaputo sulle sponde della metafora immergendo la storia in una realtà distopica, surreale e allucinata.



Stefano Amatucci, bio



Stefano Amatucci nasce a Napoli nel 1966. Inizia a lavorare come assistente alla regia e aiuto regista sia al cinema che a teatro. Ha lavorato per circa dieci anni con L. Wertmüller , ma anche con altri registi tra cui M. T. Giordana, Elvio Porta D. Camerini, V. Verdecchi, G. Base.

Vince il cortometraggio *In uno spazio stretto* il Premio del Pubblico al Cortinametraggio. Segue un altro cortometraggio *Mi chiamo*, sviluppato e realizzato nel carcere di Secondigliano con la collaborazione dei detenuti e del Ministero della Difesa. Esordisce come sceneggiatore nel film *Nottataccia* di D. Camerini con Stefania Sandrelli. Nel 1998 l'esordio nella regia televisiva col più longevo e di successo Real Drama italiano prodotto dalla RAI e Freemental *Un posto al sole* a cui è ancora oggi legato. Ha diretto negli anni diverse serie televisive di vario genere. In teatro ha portato in scena testi di Manlio Santanelli. D. Camerini, R. Cooney, L. Nattino, M. De Giovanni. Nel 2016, dirige il lungometraggio *Caina* di cui è co-sceneggiatore insieme a Davide Morganti.

Luisa Amatucci bio



Luisa ha iniziato la sua carriera quando era molto giovane. Alla tenera età di 8 anni, ha lavorato a fianco di sua zia Isa Danieli in *Amore e magia nella cucina della mamma*, scritta e diretta da Lina Wertmuller. Quando ha compiuto 13 anni, Eduardo De Filippo ha adattato espressamente per Luisa un personaggio e l'ha diretta in *Bene mio, core mio*. Da allora, si è distinta sul palcoscenico teatrale in spettacoli come *Na Santarella* diretto da Luigi De Filippo, *Ferdinando* di A. Ruccello, *Stella*, di P. Paolo Palladino, *L'esibizionista* di L Wertmuller, *Miseria e nobiltà* di M. Scarpetta e molti altri lavori.

Nel 1992 ha debuttato al cinema con *Ninfa Plebea* di L. Wertmuller.

In televisione al fianco di Lina Sastri in *Assunta Spina* di Sandro Bolchi.

Dal 1996 Luisa interpreta il ruolo di *Silvia*, il personaggio del più lungo drama italiano di successo *Un posto al sole*.

Nel 2017 è protagonista del film , *Caina*, diretto da Stefano Amatucci.

Helmi Dridi bio



Helmi Dridi, è nato a Tunisi nel 1980, ha iniziato il suo viaggio d'attore all'età di 11 in un gruppo teatrale scolastico. Ha continuato la sua formazione attoriale presso l'Istituto

Superiore di Arte Drammatica di Tunisi, partecipando a diversi allestimenti in opere come *Aspettando Godot* di Lassad Ben Abdallah, *Guernica* di Hassan Mouadhen, *Parliamo in silenzio* e *Ostaggi* di Ezzedine Gannoun.

Ha fatto il suo debutto nel cinema con Nouri Bouzid in *Bambole d'argilla*, "making of".

Il suo incontro con il regista francese Jacques Malaterre nel 2006 è stato decisivo. Il regista assegnato a lui quattro ruoli da protagonista in *The Rise of Man*, film, dopo il quale l'attore si sposterà in Francia, ed estendere la sua collaborazione con Malaterre con *Ao l'ultima Neanderthal* e *Carmen*. Helmi Dridi alterna le sue esperienze di attore con registi del calibro di Jean Jacques Annaud (*Oro nero*) e giovani registi creativi come Youssef Chebbi (*A nord*) o atipici come Elyes Baccar (*Tunisi by night*). Il cinema italiano è arrivato nel 2013 coprotagonista accanto ad Ariane Ascaride in *L'amore non perdona* di Stefano Consiglio, in *Honeymūn* di Salvatore Assegna- e *Caina* di Stefano Amatucci. Helmi Dridi ha diretto il suo primo documentario nel 2011 con *Il pane di mia madre* girato in Toujane, un villaggio nel sud della Tunisia (selezionato nella Carthage Film Festival 2012). Dal 2016 fa parte del cast francese di *Jihad*, un vero e proprio evento teatrale scritto e diretto da Ismael Saidi. Nel 2017 *Tunis By Night* di Elyes Baccar nel 2018 *Taranta on the rod* di Salvatore Allocca.

Isa Danieli bio



Ha fatto parte della compagnia teatrale di Eduardo De Filippo interpretando il ruolo di Gemma nella commedia *Miseria e Nobiltà* ripresa per la televisione nel 1955. Ha poi lavorato successivamente con Nino Taranto e Roberto De Simone in particolare nella prima e nella seconda edizione de *La gatta Cenerentola* .

La sua filmografia è varia e costellata di collaborazioni con importanti registi: da Lina Wertmüller a Giuseppe Tornatore, da Ettore Scola a [Giuseppe Bertolucci](#). Nel 1974 interpreta insieme a Monica Vitti *Teresa la ladra*, un film di Carlo Di Palma tratto dal romanzo di Dacia Maraini *Memorie di una ladra*, pubblicato nel 1972. Nel 1984 è tra i protagonisti del film *Così parlò Bellavista*, tratto dall'omonimo libro di Luciano De Crescenzo che ne curò anche la regia.

Inizia così anche una carriera cinematografica parallela a quella teatrale che la porta ad aggiudicarsi nel 1986 un Nastro d'Argento come miglior attrice non protagonista per il film di Lina Wertmüller *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti*, regista dalla quale è stata diretta in ben nove film.

Negli anni novanta ha recitato a fianco di Paolo Villaggio in *Io speriamo che me la cavo*. Nell'estate del 1990 vinse con *Kirie* di Ugo Chiti il Biglietto d'argento Anicagis a Taormina.

la sua carriera è dedicata soprattutto al teatro portando come protagonista i maggiori autori italiani e internazionali. , ricordiamo fra i tanti “ Amore e magia nella cucina di mamma” di Lina wertmuller, *Tomba di cani* di Letizia Russo, Filumena Marturano (grazie al quale vincerà nel 2001 il Premio Ubu come miglior attrice e la Maschera D'Oro), *La visita della vecchia signora* di F. Durrenmant regia Armando Pugliese e Il capolavoro di Annibale Ruccello Ferdinando scritto apposta per lei e che le regalerà tutti i premi più importanti del teatro italiano come migliore protagonista. Luparella di Enzo Moscato, Nel 2010 e 2011 è la protagonista, insieme a Veronica Pivetti dello spettacolo allestito in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità Nazionale, *Sorelle d'Italia*, un musicale confronto tra nord e sud, per ricordare quello che è accaduto in questo secolo e mezzo di vita nazionale e per ipotizzare ironicamente quello che potrebbe accadere nei successivi 150 anni.

E' l'autrice e la protagonista dello spettacolo *Fragile*, mentre nella stagione teatrale 2011-2012 interpreta con Barbara Enrichi e Massimo Salvianti, sempre in teatro, *L'abissina - Paesaggio con figure* di Ugo Chiti. Nel 2006, nel 2008 e nel 2010 è tra i protagonisti della fiction RAI *Capri* nel ruolo di Reginella.

Gabriele Saurio bio



Gabriele Saurio è attore, cantante e percussionista.

Ha fatto il suo debutto come attore nel film *E io ti seguo*, di Maurizio Fiume.

Dal 1997 al 2014 la sua formazione artistica è incentrata sulla recitazione e la musica.

Studia, collabora ed è stato diretto da maestri come Wanda Marasco, Peppe Barra, Aldo Trionfo, Teo Belia, Tato Russo, Manlio Santanelli, Antonio Ferrante, Antonio Romano,

Marzio Honorato, Emma Dante, Vittorio Lucariello, Antonio Caporilli, Franco Dragone , Mario Messina, Bruno Garofalo.

Ha un ruolo nel pezzo teatrale di Viviani *Festa di Piedigrotta*, un musical di Nello Mascia poi ha un cantante comprimario nel ruolo di Fra Savino nel popolare musical *Masaniello* di Tato Russo.

È apparso in numerosi festival internazionali diretti da Giuseppe Sollazzo come Napoli Teatro Festival con *Il Sangue*, *Qui Rido io* e *Il Museo delle Utopie*.

Tra le sue numerose opere recita in *Assunta Spina* di Errico Maria Lamanna partecipa al progetto di Teatro Augusteo con *Napoli Decameron*.

Negli ultimi anni lavora al Teatro Nazionale Mercadante di Napoli.

MOVIELAND

Movieland è una giovane società di produzione cinematografica indipendente fondata nel 2015 da Salvatore Suarato e Filomena Palomba. Movieland è nata con l'obiettivo di produrre e coprodurre film di qualità, italiani e internazionali, spaziando tra i vari generi esistenti sul mercato. L'intento della Movieland è inoltre quello di potersi affiancare a società di produzioni cinematografiche e televisive già consolidate, apportando investimenti per la realizzazione dei progetti. Movieland si avvale di un team di professionisti esperti del settore, in grado di seguire tutte le fasi di realizzazione di un progetto sia sul piano creativo che produttivo. CAINA è la sua prima produzione.